

SABATO, 29 GIUGNO 2013

Pagina 41 - Grosseto

Geotermia, maggioranza divisa

Il consiglio di Arcidosso si spacca sullo sfruttamento. Rifondazione e centrodestra uniti nel "no"

di Fiara Bonelli wARCIDOSSO La geotermia arriva in consiglio comunale ad Arcidosso e incrina la maggioranza, compattando il fronte di Rifondazione comunista con quello di centrodestra. Variante al regolamento urbanistico, geotermia e fusione. Questi gli argomenti principali del consiglio comunale di Arcidosso, con inizio alle 21 del 27 giugno, che per l'importanza degli argomenti e gli interventi che l'hanno caratterizzato, ha sfiorato di parecchio la mezzanotte. L'argomento più caldo è stato senza dubbio la geotermia, che ha diviso la stessa maggioranza e affiancato il voto del Prc a quello della minoranza della lista civica (con orientamento di centrodestra) guidata da Michele Nannetti, mentre fra il pubblico costituito in maggioranza da esponenti dei comitati antigetotermici, arrivati anche da Abbadia, comparivano cartelli di contestazione all'atteggiamento della maggioranza arcidoscina che alla fine votava contro la mozione di Rc firmata Emilia Santella. Santella, appartenente alla maggioranza di centrosinistra, come esponente di Rifondazione ha sottoposto al consiglio una lunga lista di considerazioni contro lo sfruttamento geotermico e, stigmatizzando il potenziamento delle centrali di Piancastagnaio e di Bagnore, gli eccessi di mortalità, l'abbassamento della falda idrica, le responsabilità della regione e degli enti locali sul tema, ha chiesto al consiglio di votare a favore di una moratoria dell'attività geotermica per verificare se l'acqua risale, se l'aria diventa più pulita, se le morti diminuiscono. La mozione ripercorrendo tutta l'attività dei comitati antigetotermici proponeva un'altra Amiata con sviluppo economico diverso e sfruttamento della geotermia a bassa entalpia. Al contenuto della mozione, il sindaco Landi ha risposto che il consiglio ha già approvato in passato documenti in cui acqua, salute, emissioni nella norma erano considerate le condizioni perentorie dello sfruttamento geotermico. «Il protocollo attaccato dai comitati è invece una sicurezza per noi – ha sottolineato Landi –. Inoltre siamo sicuri che l'Osservatorio su cui stiamo investendo risorse sarà per noi una garanzia. Dunque diciamo no alla mozione, concludeva il sindaco». Naturalmente dalle poltrone del centrodestra Nannetti prima e il consigliere Alberto Lazzeretti poi, hanno cavalcato un'opportunità irripetibile, sposato appieno la mozione del Prc e invocato una moratoria. «E che per lo meno Enel abbassi le bollette», ha chiesto Nannetti, mentre Lazzeretti incalzava: «La geotermia non è compatibile con lo sviluppo della montagna». La votazione comunque ha risposto «no» alla mozione di Rc con 10 voti contro, 5 a favore (hanno votato i 4 esponenti d'opposizione e la consigliera proponente) e l'astensione della Bernardini. Dimostrazione di dissenso all'esito della votazione è arrivata dal pubblico dei comitati in sala che ha alzato cartelli preparati in precedenza davanti al tavolo consiliare, dove si esortavano gli amministratori a "svegliarsi" e a prendere posizioni diverse, mentre Landi ha esortato a interrompere la manifestazione e ipotizzava in caso contrario di allontanare i manifestanti. ©RIPRODUZIONE RISERVATA